



BlogMagazine di Marco Lombardi

BlogMagazine n.03 - Dicembre 2009

Lotta alla mafia: questi i numeri.



Il Presidente Berlusconi risponde alle infamanti accuse di questi giorni, con una dichiarazione ma soprattutto con i dati delle "cose fatte". Il Governo del fare è anche il Governo contro la mafia.

Dalla lettura dei quotidiani dei giorni precedenti e anche di oggi appare evidente a ogni persona onesta e di buon senso che ci troviamo di fronte all'attacco più incredibile e ignobile che mi sia stato rivolto nel corso di questi ultimi anni, da quando ho deciso di dedicarmi con tutte le mie forze al bene del mio Paese.

Se c'è una persona che per indole, sensibilità, mentalità, formazione, cultura e impegno politico, e' lontanissima dalla mafia, questa persona sono io. Se c'è un partito che in questi anni più si e' distinto nel contrastare la criminalità organizzata, questo partito e' stato Forza Italia e oggi e' il Popolo della Libertà,

se c'è un governo che più di tutti ha fatto della lotta alla mafia uno dei suoi obiettivi più netti e coerenti, questo e' il mio governo, che sono certo sarà ricordato anche come il governo che ha lanciato la sfida più determinata alla mafia nella storia della nostra Repubblica.

Piano straordinario antimafia varato dal Governo. Nuovi interventi normativi e organizzativi sono stati presentati dal ministro dell'Interno a Palazzo San Macuto davanti alla Commissione antimafia

Un testo unico contenente tutte le norme antimafia e il potenziamento degli strumenti per l'aggressione dei patrimoni mafiosi: sono due dei punti contenuti nel 'Piano straordinario antimafia' che il ministro dell'Interno Maroni ha presentato oggi in audizione alla 'Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere'.

Il piano che il Governo sta mettendo a punto prevede, secondo quanto illustrato da Maroni, «nuovi interventi sia dal punto di vista normativo che organizzativo» per rendere ancora più efficace la lotta alle organizzazioni criminali, proseguire nel contrasto alle infiltrazioni negli appalti pubblici e potenziare l'aggressione ai patrimoni. «Il meccanismo previsto dalla legge – ha infatti assicurato Maroni – non consentirà che i beni possano essere riacquistati dalla mafia».

Il ministro dell'Interno intende sottoporre nelle prossime settimane il progetto all'esecutivo e, «vista l'eccezionale importanza del piano», ha annunciato che chiederà ai presidenti delle Camere «uno specifico dibattito parlamentare».

Maroni ha poi indicato alcuni dei punti previsti dal piano che, oltre al testo unico contenente tutte le



Campagna adesioni PDL

**ISCRIVITI
ANCHE TU!**

**E' partita la campagna adesioni al
Popolo della Libertà.**

**Iscriviti presso la sede del
Coordinamento Provinciale di Rimini.**

**Per informazioni
tel. 0541.787979**

norme antimafia e al potenziamento degli strumenti per l'aggressione dei patrimoni mafiosi, comprende anche la velocizzazione delle procedure per il rilascio del certificato antimafia, un nuovo impulso dalla Direzione investigativa antimafia (Dia) e l'estensione del 'modello Caserta' ad altre realtà territoriali.

Infine, Maroni ha riferito sui risultati ottenuti dal Governo Berlusconi (periodo dal maggio 2008 al novembre 2009) rispetto ai 19 mesi precedenti.

MAI COSI' TANTI SUCCESSI CONTRO LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

	GOVERNO BERLUSCONI maggio 2008 - novembre 2009	Differenza rispetto ai 19 mesi precedenti
OPERAZIONI DI POLIZIA	402	+42%
ARRESTI	3.844	+19%
LATITANTI ARRESTATI	296	+83%
Tra 30 più pericolosi	18	+100%
Tra i 100 più pericolosi	39	+144%
BENI SEQUESTRATI	6.254 milioni di euro	+71%
BENI CONFISCATI	1.817 milioni di euro	+328%

[Scarica il power point con tutti i dati della lotta alla mafia aggiornato a novembre 2009.](#)

Vertenza SCM: istituzioni piegate su CGIL e lontane da lavoratori.



Ho avuto notizia che l'Assessore Campagnoli avrebbe disdetto l'incontro fissato in Regione per lunedì prossimo, tra l'SCM e le rappresentanze sindacali di categoria. Se unisco questo atteggiamento a quello un po' "cerchiobottista" del Presidente Vitali, che ha invitato genericamente le parti a non litigare, senza segnalare le responsabilità, ne ricavo l'impressione che le Istituzioni invece che promuovere l'accordo tendono a tutelare la CGIL.

Vorrei ricordare che nella vertenza SCM non è in ballo l'immagine della CGIL di Rimini, in contrasto tra l'altro con CISL e UIL e con la CGIL di altre province che hanno invece firmato l'accordo, ma è in ballo l'occupazione di un gran numero di lavoratori del nostro territorio che possono contare solo sulla continuità della attività aziendale in questa Provincia.

Ciò che era possibile nell'interesse di azienda e sindacato è già stato oggetto degli accordi firmati, se viceversa si vuole imporre la soluzione CGIL Rimini, contando sulla "tiepidezza" di Vitali e sull'"arroganza" di Campagnoli, significa piegare le Istituzioni agli interessi particolari di un Sindacato.

Allo stato attuale, sono fortemente preoccupato dal fatto che l'SCM riconsideri la sua strategia produttiva da sempre legata al nostro territorio, pensando invece ad una più conveniente delocalizzazione. Al miraggio di produrre a basso costo si può resistere ma alla constatazione che le Istituzioni determinano, per fini politici ed elettorali, le relazioni sindacali, non è facile resistere.

Da ultimo non posso non notare, a proposito di commistioni e conflitto d'interessi, che sia un Assessore Provinciale (Meris Soldati) che l'Assessore Regionale Campagnoli provengono da una lunga militanza in CGIL.

Articoli correlati:

1. [Ambiguità amministrazioni di sinistra mina credibilità Istituzioni.](#)

Blocco del traffico: un'altra mazzata per cittadini e commercianti.



Ricomincia il blocco del traffico a Rimini e riemergono i soliti problemi. Si tratta di un provvedimento inutile che penalizza i cittadini soprattutto delle fasce più deboli, nei loro spostamenti quotidiani ed i commercianti del centro storico già duramente provati dalle politiche "nemiche" di questa Amministrazione.

Una buona Amministrazione dovrebbe modulare i propri provvedimenti anche tenendo conto della realtà che amministra, mentre invece questa sinistra che nega la ripresa economica ed enfatizza la crisi sociale per fare propaganda contro il Governo Berlusconi, non si fa poi scrupolo di introdurre provvedimenti come questo creando problemi a chi non può permettersi una macchina nuova, ed ai commercianti del centro storico che vedono limitate le proprie possibilità di guadagno. E se da un lato l'Amministrazione Comunale non risolve in alcun modo il problema delle

polveri sottili, dall'altro certamente contribuisce ad aumentare quel desolante fenomeno di negozi del centro storico che chiudono rendendo sempre più degradata la parte pregiata della nostra città.

Da ultimo segnalo la sconcertante risposta della Giunta Provinciale alla mia interrogazione sul possibile inquinamento delle macchine spazzatrici usate solo a Rimini da Hera risposta con la quale l'Amministrazione Provinciale ha praticamente abdicato al suo ruolo di controllore nell'interesse dei cittadini.

Le Amministrazioni di sinistra quindi dimostrano ancora una volta di essere forti con i deboli (cittadini e commercianti) e deboli con i forti (Hera).

Articoli correlati:

1. [Blocco traffico: 20 mezzi HERA inquinano come 31 milioni di auto.](#)
2. [La mia solidarietà ai commercianti.](#)
3. [Lombardi replica alle osservazioni di HERA.](#)

Una via a Craxi: io dico sì.



Le argomentazioni che depongono a favore della intitolazione di una Via a Craxi soprattutto a Rimini, sono molteplici ed alcune ben ricordate dall'On. Pizzolante.

Se occorresse un ulteriore conforto rispetto alla attualità dell'argomento ed alle sensibilità che esso muove, segnalo che una mia comunicazione su facebook rispetto a questa vicenda, ha registrato quasi quaranta commenti in poche ore ed oltre 50 e-mail personali.

Significa quindi che il personaggio Craxi non può essere liquidato con un giudizio superficiale sull'ultimo periodo di tangentopoli, ma inquadrato nella storia non solo politica di questo Paese. All'epoca di Craxi, mi interessavo poco di politica ed ero un semplice elettore, che solo una volta è stato tentato di votare per Craxi senza però farlo. Oggi da politico, ripercorrendo quel periodo, grazie anche al film-documentario di Paolo Pizzolante, ho scoperto un precursore delle riforme istituzionali del Paese, un'atlantista convinto senza essere succube degli americani, un uomo che dialogava col mondo arabo

senza ammiccamenti e con l'orgoglio di appartenere al mondo occidentale.

La titolazione di una via a suo nome a Rimini, avrebbe un risvolto diverso rispetto a quello avuto a Milano, perché lì poteva essere scontato, mentre qui sarebbe un primo importante passo verso una pacificazione nazionale e verso un riconoscimento all'uomo ed allo statista molto utili anche per riportare un clima giusto nel panorama politico nazionale e locale di oggi.

Gli elementi positivi che suggeriscono di andare in questa direzione ci sono tutti, spero vivamente che il velo ideologico e le astiosità personali non impediscano questo gesto di civiltà politica e di risarcimento storico.

Da amministratori sinistra parole vuote e politiche antiquate.



La lettura della stampa locale in questi ultimi giorni dell'anno è stata particolarmente interessante. Da un lato il presidente di Confindustria di Rimini, Maurizio Focchi, ha tratteggiato un ritratto lucido della situazione della Provincia, senza drammatizzazioni ma anche senza inutili trionfalismi evidenziando che il nostro territorio deve soprattutto ripartire. Che serve una scossa per il rilancio delle imprese, del turismo, della nostra produzione e produttività; che due infrastrutture fondamentali per il Riminese, l'aeroporto e la sede universitaria, possono essere fortemente migliorate.

A questo suo discorso che definirei, in modo sintetico, "sul pezzo", gli hanno fatto eco gli interventi di due autorevoli esponenti della sinistra, che continuano all'insegna di vuote parole d'ordine, annunci cui sanno benissimo che non daranno seguito; slogan ormai lontanissimi dai problemi veri.

Non basta più parlare di "volti nuovi" o di "porti da raggiungere". Non basta più annunciare incontri nei circoli di partito o un generico rilancio delle infrastrutture. Non basta più dire che il nostro territorio è stato colpito meno di altri dalla crisi. E' ora di iniziare ad entrare dentro le questioni.

Tanto per citarne solo due, evidenziate dal presidente Focchi: quale destino pensano, gli amministratori di

sinistra, per la sede universitaria? Sono pronti ad entrare nel gioco, a lavorare con gli imprenditori riminesi e con i vertici dell'Alma Mater per incrementarne l'incardinamento sul territorio o continueranno ad avere un ruolo neppure marginale? E sull'aeroporto, che fine ha fatto il Piano aeroportuale regionale, nel quale Rimini doveva rappresentare la seconda porta d'accesso all'Emilia Romagna? Se è definitivamente tramontato, allora si pensi ad una seria politica di sviluppo per far decollare definitivamente lo scalo, che da troppi anni è nel guado sostenuto solo dalla grande scommessa degli albergatori su Rimini Promotion.

E ancora, nessuno parla più della terrificante situazione viaria che ancora contraddistingue il nostro territorio, il Comune di Rimini in particolare ma un po' tutta la zona costiera. Gli attuali amministratori stanno vendendo, ormai da tre lustri, il TRC come panacea di tutti i mali. Ma è un'opera contro la gente, inutile e che inoltre dimostra tutta la loro incapacità realizzativa. E intanto gli ingorghi, oltre a rovinare la vita ai residenti e alle imprese, ci rendono meno appetibili sul fronte turistico. Se, tanto per fare un esempio, dirottassimo i fondi del TRC su una seria politica di rotatorie sull'attuale Statale 16 e su interventi mirati nei punti più critici per la viabilità dei singoli comuni, buona parte dei problemi viari sarebbero risolti. L'immagine di Fellini che potrebbe essere il nostro biglietto da visita nel mondo, non solo a costo zero ma anzi producendo risorse da investire sul nostro territorio, langue in mano ad una indebitata Fondazione utile ormai solo ad alimentare il suo apparato.

Ancora un esempio, l'ultimo, che però è paradigmatico, sull'urbanistica. Nel redigere il "suo" Piano Territoriale di Coordinamento, l'ex presidente della Provincia Nando Fabbri aveva puntato l'indice, con veemenza, sull'eccessiva urbanizzazione realizzata fino a quel momento, e anche sulle previsioni future dei piani regolatori dei vari Comuni: sono passati circa cinque anni, e i Comuni stanno bellamente continuando a costruire. Nuovi insediamenti, frutto di varianti, spuntano come funghi. A Rimini si sono impiegati molti mesi di lavoro per elaborare il Piano Strategico, ma quale valenza ha questo strumento, di fronte al Piano Regolatore e al Piano Strutturale? Non sarebbe bello aver preso in giro coloro che hanno dedicato tempo ed energie a questo strumento, se fosse solo uno specchietto per le allodole, un paravento per cercare di coprire quello che poi realmente si fa, utilizzando gli altri due piani. Senza contare poi quello che sta accadendo in altri Comuni, come ad esempio a San Giovanni in Marignano con il discussissimo "compartone". Esempio paradigmatico questo, dicevo, perchè testimonia come negli ultimi dieci anni gli amministratori di questo territorio non siano stati in grado di trovare motori di sviluppo innovativi. Come, invece, si siano rifugiati nel facile sviluppo edilizio, foriero certo di oneri di urbanizzazione (utili per chiudere i bilanci magari senza metter mano alla spesa inutile), ma ormai vittima di una situazione

congiunturale che ora è venuta al pettine, ma le cui crepe si stanno facendo vedere da anni. Si è preferita (e si preferisce) la facile strada delle varianti e della cementificazione del territorio, piuttosto che la ricerca di vie nuove.

Allora, e concludo, se questa è la classe dirigente che si ripropone, e che ci governa, male, da cinquant'anni, in Regione, come sul territorio provinciale, come nella maggior parte dei Comuni, sono convinto che nelle due prossime occasioni che si presenteranno (cioè le elezioni Regionali del prossimo marzo e le Amministrative per Rimini e Montecolombo nel 2011) gli elettori di questa Provincia sapranno trovare nel Pdl e nei suoi candidati, così come ovviamente nei programmi che verranno presentati, uomini, donne ed idee nuovi, per un vero sviluppo di Rimini. Senza parole d'ordine, ma con sostanza.

Articoli correlati:

1. [La sinistra non sa più governare.](#)
2. [Italia in Miniatura: doppia morale sinistra anche su sviluppo territorio.](#)

Anomalie su assegnazione residence a extracomunitari.



Sul collocamento di nuclei famigliari extracomunitari presso residence nel Comune di Rimini c'è qualcosa che non torna: mentre infatti l'Assessore regionale Dapporto afferma, in risposta ad un interrogazione presentata qualche giorno fa che "nell'anno 2009 è stato inserito in residence un unico nucleo familiare, composto da una persona adulta extracomunitaria..."

il Comune di Rimini in una lettera ufficiale fa ben presente che a Rimini, a differenza di quanto affermato dalla Regione, ci sono "molte situazioni simili". E proprio su una di queste situazioni Lombardi chiede lumi al Presidente della Regione.

Il caso riguarda il gestore di un residence di Rimini al quale nel maggio scorso l'AUSL di Rimini si rivolse per chiedere la disponibilità ad accogliere due nuclei familiari di extracomunitari, sfrattati da precedente dimora. Nonostante l'AUSL rappresentò al gestore l'assoluta temporaneità di tale soggiorno, assumendosi l'onere locatizio relativo, le cose non sono andate proprio così: l'AUSL pagati i primi due

mesi di canone ha cessato ogni tipo di assistenza; le due famiglie tuttora dimorano presso il residence non solo senza pagare il dovuto canone ma "costringendo" il gestore del residence a sopportare tutte le spese relative alle utenze abitative (acqua, luce, gas etc.).

Di fronte a questa enorme responsabilità dell'AUSL di Rimini in merito alla incresciosa situazione descritta, Lombardi interroga dunque il Presidente Errani per sapere se non ritenga inaccettabile che un privato cittadino venga messo in una situazione di assoluto imbarazzo e foriera di notevoli danni economici, in virtù di una precisa richiesta dalla AUSL di Rimini che poi si disinteressa completamente del problema creato.

Documenti correlati: [testo dell'interrogazione](#).

Articoli correlati:

1. [Residence per extracomunitari: qualcuno non la racconta giusta.](#)
2. [Emergenza abitativa. Residence pagati dal Comune? Si faccia chiarezza.](#)
3. [Alloggi popolari: devono rispondere a stato di necessità.](#)

Dopo campagna elettorale Provincia dimentica strada Gemmano.



Nell'Aprile scorso, proprio in prossimità delle imminenti elezioni provinciali e comunali la Provincia fece affiggere in Piazza Roma a Gemmano il progetto definitivo degli adeguamenti della strada provinciale n.132 che permette l'accesso al centro del paese. I lavori, attesi da oltre trent'anni, dovevano finalmente iniziare nel mese di Settembre ma a tutt'oggi nulla è accaduto.

Per fortuna i cittadini di Gemmano non si sono fatti abbindolare ed hanno spazzato via la vecchia amministrazione, ma per la Provincia, una volta portato a casa il risultato, i nuovi amministratori si sono dimenticati di Gemmano ed hanno ulteriormente rimandato i lavori.

Tra l'altro al di là delle ulteriori promesse della Giunta Provinciale, vi è il concreto pericolo che i lavori

rimandati negli esercizi dei prossimi anni non trovino adeguata copertura finanziaria visto che nel bilancio di previsione pluriennale, sono state previste entrate difficilmente realizzabili.

Con la mia interrogazione intendo riportare l'attenzione della Provincia sulle legittime aspettative dei cittadini di Gemmano che si vedono penalizzati nella loro vita quotidiana, e nelle loro attività.

Commercio equo e solidale: Errani fa campagna elettorale.



Con la legge sul commercio equo e solidale oggi approvata in Regione il Presidente Errani continua a fare campagna elettorale.

Partendo dal fine nobile e condivisibile di sostenere e promuovere il commercio di prodotti provenienti dai Paesi in via di sviluppo, in realtà la maggioranza di sinistra tende ad agevolare soggetti che nella stragrande maggioranza si collocano nella sua area politica.

Inoltre, i contributi a fondo perduto previsti fino al 40% delle spese ammissibili senza alcun limite, certamente costituiscono una grave disparità di trattamento con la rete commerciale tradizionale dei piccoli negozi soprattutto dei centri storici delle nostre città.

Bilancio 2010: pochi soldi al turismo e lesione del concetto di famiglia.



Ho definito la relazione di Errani sull'attuazione del programma di governo "modestamente presuntuosa" – afferma il Consigliere Lombardi -. Dietro alla modestia nei modi, Errani ha in realtà voluto affermare un giudizio a mio avviso presuntuoso della sua azione politica.

Viceversa, – sottolinea Lombardi – le argomentazioni portate da Errani (sostegno agli ammortizzatori sociali, incentivazione al credito per le imprese, valorizzazione dei prodotti tipici) potrebbero valere più per il Governo Berlusconi che per la nostra Regione.

Inoltre, l'azione del Governo regionale si è dimostrata debole per ciò che attiene alla lotta alla burocrazia e insufficiente sui temi di maggior respiro strategico (Aeroporti, Fiere, Difesa della costa, tutela del mare). Sul piano delle leggi di settore, si è passato dallo strapotere del pubblico ad un rapporto con i privati non tanto teso alla loro responsabilizzazione ma all'acquisto del loro consenso.

In particolare poi sul turismo, dopo lo spot elettorale durante la campagna per le provinciali a Rimini, in cui Errani "regalò" circa due milioni di euro per le ristrutturazioni alberghiere, oggi la Regione non prevede nulla per finanziare la Legge 40 rimandando all'assestamento di bilancio senza sapere se ci sarà ancora Errani a gestire il bilancio della Regione.

Il famoso comma 3 dell'articolo 48 della finanziaria sta poi ad indicare la pervicacia di Errani nel perseguire un disegno ideologico teso a riaggregare anche le frange estreme della sinistra pagando loro il pegno di una valorizzazione di ogni forma di convivenza a discapito della famiglia tradizionalmente intesa.

Articoli correlati:

1. [Concessioni: difendiamo pezzo fondamentale del nostro turismo.](#)

Residence per extracomunitari: qualcuno non la racconta giusta.



"Sulla questione delle famiglie di extracomunitari alloggiate a costi esorbitanti presso residence a Rimini c'è qualcosa che non torna". È questo il commento del consigliere regionale Marco Lombardi a seguito di

quanto affermato dall'Assessore regionale Dapporto all'interrogazione n. 4941/09 presentata qualche mese fa.

Il caso. Con una interrogazione depositata qualche mese fa il Consigliere azzurro denunciava che il Comune di Rimini, per far fronte all'emergenza abitativa di famiglie in difficoltà economiche, sperperava in modo del tutto inefficiente risorse pubbliche, sistemando famiglie (peraltro costituite quasi esclusivamente da extracomunitari) presso residence i quali, giustamente, praticano prezzi (specie nel periodo estivo si arriva a 1.900 euro mensili) non proprio a buon mercato. L'interrogazione traeva ovviamente origine da diverse segnalazioni di cittadini e puntava a far chiarezza su una questione che pareva assumere contorni inquietanti.

La risposta. L'Assessore regionale, nel fornire risposta agli interrogativi sollevati da Marco Lombardi, conclude testualmente "nell'anno 2009 è stato inserito in residence un unico nucleo familiare, composto da una persona adulta extracomunitaria...". "Se così fosse – afferma Lombardi – non ci sarebbe nessun problema e la eccezionalità dell'intervento non desterebbe alcuna perplessità. Ma non credo che le cose stiano realmente così. Ed una conferma mi arriva oltre che dalle numerose segnalazioni, dallo stesso Comune di Rimini il quale in una lettera ufficiale fa ben presente che a Rimini ci sono "molte situazioni simili".

I fatti. "Le segnalazioni ed i riscontri documentali – prosegue Lombardi – dimostrano infatti che la realtà è ben diversa. Proprio qualche giorno fa, infatti, sono stato contattato dal gestore di un residence di Rimini il quale, mi ha dapprima esibito una lettera dell'AUSL di Rimini nella quale si chiedeva la disponibilità ad ospitare – in via del tutto temporanea – due nuclei famigliari di extracomunitari (dietro l'impegno di assumersi l'onere dell'affitto da parte dell'AUSL stessa) e poi mi ha descritto l'evoluzione della situazione che appare a dir poco sconcertante".

"In pratica – prosegue Lombardi – l'AUSL ha pagato i primi due mesi di canone d'affitto e poi, affermando che le due famiglie dovevano provvedere da sé, ha lasciato il privato in balia degli eventi. Risultato? Le due famiglie vivono tranquillamente presso il residence, non pagano un euro di affitto, e forti del fatto che nessuno può mandarli via (il gestore è dovuto arrivare addirittura ad una denuncia presso le competenti autorità) non solo occupano abusivamente gli alloggi ma addirittura costringono di fatto il titolare a sopportare tutti gli oneri legati alle utenze abitative".

"In altri termini – precisa Lombardi – l'AUSL prima ti infila in casa extracomunitari poi, dopo aver creato il problema, ringrazia e con il sorriso dice ora arrangiati". Ho dunque segnalato il fatto al Presidente Errani e, con una interrogazione, ho chiesto se non ritenga inaccettabile che un privato cittadino venga messo in una situazione di assoluto imbarazzo e foriera di notevoli danni economici, in virtù di una precisa

richiesta dalla AUSL di Rimini che poi si disinteressa completamente del problema creato”.

Articoli correlati:

1. [Anomalie su assegnazione residence a extracomunitari.](#)
2. [Emergenza abitativa. Residence pagati dal Comune? Si faccia chiarezza.](#)

Dannoso aprire fronte Italia-San Marino per reciprocità difesa legale.



Per un tacito accordo ed in virtù di una nobile e consolidata consuetudine gli avvocati italiani, soprattutto penalisti, hanno da sempre potuto esercitare anche nel Tribunale sammarinese. La presa di posizione del Consiglio dell'Ordine del Titano, che tende ad impedire tale prassi, mi sembra quanto meno inopportuna in considerazione del particolare momento che anima i rapporti tra i due Stati.

In questo momento abbiamo bisogno tutti di mettere in risalto le affinità e le collaborazioni tra Italia e San Marino piuttosto che aprire nuovi fronti di scontro. Per questo, chiederò in tempi brevi un incontro con le Autorità sammarinesi per verificare la loro disponibilità al fine di risolvere questo increscioso "incidente diplomatico" tra ordini forensi.

Maltempo: neve ovunque ma solo a Rimini disagi enormi.



La neve di ieri con la conseguente gelata ha messo in ginocchio la già precaria viabilità di Rimini, creando disagi ai cittadini e provocando innumerevoli incidenti. Allargando però la visuale sul fenomeno, devo notare che in altri comuni la situazione è stata più tranquilla.

Da cosa è dipeso? Presto detto, altri comuni, come ad esempio Bellaria, hanno fatto partire i mezzi spargi sale già alle quattro di notte e di fatti, i cittadini al risveglio si sono trovati una città perfettamente agibile. Al contrario nel Comune di Rimini di notte "hanno riposato sonni tranquilli" e la mattina la città è stata avvolta in una morsa di ghiaccio e neve pericolosi per l'incolumità dei cittadini.

La cosa comica, se non fosse drammatica, è che provenendo dai comuni collinari dell'entroterra non si incontravano problemi fino alla statale in territorio riminese. Un pessimo esempio di organizzazione visto tra l'altro che le stesse previsioni meteo dell'ARPA dicevano chiaramente cosa sarebbe successo.

Articoli correlati:

1. [Viabilità: il disastro delle sinistre è sotto gli occhi di tutti!](#)

CODACONS: difesa consumatori non è priorità per certi dirigenti.



La questione che vede coinvolto in questi giorni il Sig. Ceriani all'interno del CODACONS ci fan ben capire quanto la difesa dei consumatori non sia certo una priorità per certi dirigenti di una Associazione che ha evidentemente tanti meriti sotto il profilo della tutela dei cittadini ma che in alcuni casi ed in alcune situazioni, sembra costretta a piegarsi su velleità politiche di taluni dirigenti chiaramente schierati.

Non entro ovviamente nel merito della diatriba interna all'Associazione. Ciò che però mi sembra paradossale sono taluni elementi che avevo già avuto modo di denunciare nei mesi scorsi e che ora - di fronte al fatto che il Ceriani sia stato "silurato" per aver fatto fino in fondo il suo dovere, ossia tutelare i cittadini-consumatori, punzecchiano un'Amministrazione quale quella riminese di sinistra, che evidentemente per alcuni dirigenti CODACONS non poteva e non doveva

essere in alcun modo "toccata" – iniziano assumere contorni ben più chiari.

Avevo in altre occasioni denunciato la stranezza di un apparentamento del CODACONS con Vitali, cioè di un esponente di quella continuità politica ed amministrativa che ha portato Rimini – almeno secondo il Sole 24 Ore – a divenire una delle città più care d'Italia.

Avevo dichiarato l'effetto annuncio dell'istituzione di Mister Prezzi osannata da Vitali ed ora di fronte alla presa d'atto che alle mere enunciazioni verbali non sono seguite azioni concrete e che nessuna sollecitazione del CODACONS sta arrivando sul punto, mi rendo conto che si trattava veramente di uno spot elettorale per giustificare da un lato un apparentamento privo di contenuti reali e dall'altro, per cercare di attirare le simpatie dei consumatori che tutti i giorni hanno a che fare con una Amministrazione sempre più ingolfata e maleducata.

Credo che ora sia a tutti chiaro che quando le velleità politiche di alcuni dirigenti superano le finalità "istituzionali" di una Associazione che – voglio riaffermare con forza – ha sicuramente molti meriti, ci troviamo di fronte ad una evidente forzatura che va denunciata con forza ed in qualche misura ripensata per evitare che Associazioni nate e proclamate con finalità latu sensu pubblicitarie, rimangano poi in concreto in balia di dirigenti locali più attenti al proprio "orticello" che non al bene ed alla tutela dei cittadini.

Rilanciare immagine Fellini per promuovere Rimini e la Provincia.



Sono veramente strane queste Amministrazioni di sinistra. Da un lato seguendo le indicazioni delle varie associazioni di categoria, contribuiscono anche con un certo sforzo economico, ad organizzare alcuni eventi di grande richiamo (notte rosa, capodanno e motoGP) ma dall'altro sembrano dimenticare le grandi potenzialità dell'abbinamento Fellini-Rimini.

Una città come la nostra, che fa dell'immagine internazionale un suo punto di forza, certamente non ha sfruttato adeguatamente fino ad oggi, le opportunità che derivano dalla fortunata circostanza

di aver dato i natali ad un personaggio come Federico Fellini.

Pare invece che in qualche modo le nostre amministrazioni si sentano in imbarazzo nel muoversi in questo contesto. L'unica erede del grande Maestro si dimette dalla fondazione che sembra essere immobile e capace di produrre solo debiti e nessuno se ne preoccupa.

A mio avviso invece bisognerebbe iniziare una riflessione seria sul rapporto tra Rimini e Fellini visto tra l'altro che si sta anche perfezionando il progetto per collocare il Museo Fellini nell'ex cinema Fulgor.

La fondazione o qualcosa di diverso che si occupi della gestione dell'immagine e del grande patrimonio culturale del regista, dovrebbe porsi l'obiettivo di produrre reddito da reinvestire in grandi iniziative pubbliche, e non dovrebbe piangere miseria contando solo sui finanziamenti degli Enti Locali. Allo stesso modo le Amministrazioni dovrebbero valorizzare molto di più il "brand" Fellini per la promozione del nostro territorio.

L'onorevole Pizzolante già in passato aveva segnalato la possibilità di creare una "zona franca" della politica riminese in cui discutere del rilancio dell'immagine di Fellini, senza schieramenti ma con spirito costruttivo. Rilancio con forza questa impostazione e dichiaro tutta la mia disponibilità a riprendere un discorso che veda coinvolti tutti per il bene del nostro territorio, dei nostri operatori economici e della Politica nel suo complesso.

Articoli correlati:

1. [Maranello Rosso. Un gioiello snobbato dalla Provincia.](#)
-